



## Buon lavoro!

di Roberto Comparetti

**A**nche in questa tornata elettorale regionale si conferma la tradizione che vuole l'alternanza di schieramenti politici alla guida della Regione.

Mentre nel resto d'Italia si parla di terzo mandato, in Sardegna da tre decenni chi governa non viene confermato nella possibilità del secondo mandato.

È di certo un dato politico importante, segno evidente che chi ha in mano il pallino non viene ritenuto capace di soddisfare le esigenze degli elettori.

Altro dato che trova conferma nelle elezioni regionali del 2024 è il pauroso vuoto ai seggi: quasi un sardo su due ha disertato le urne, l'affluenza si è fermata poco sopra il 52 per cento.

In questo caso la disaffezione è indice di cattiva cittadinanza e, per chi si professa credente, è una grave omissione.

«L'astensione dalla vita politica e dall'esercizio del diritto di voto - ha scritto nello scorso numero, il direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro, Ignazio Boi - è una tentazione che sottende un disimpegno dal dovere di esprimere, nella carità, quel senso di fraternità, condivisione e solidarietà alla base della società civile e della

pacifica convivenza, uno degli elementi fondanti della dottrina sociale della Chiesa».

Per questo, in un tempo caratterizzato dalla grande disaffezione, c'è bisogno di più impegno, di giovani che diano il loro contributo alla crescita della propria regione, del proprio comune. Vanno quindi salutate con favore le occasioni di formazione politica, laboratori nei quali si confrontano le idee, si sviluppano progetti, si dialoga in modo costruttivo.

In una fase storica segnata dalla disintermediazione, dove ognuno pensa a sé, vale per sé, senza alcuna considerazione dell'altro, occorre recuperare il senso della comunità, della «polis», riportando al centro la persona.

Senza questo indirizzo, diventa difficile pensare al bene comune, all'interesse collettivo: si rischia di lavorare per pochi eletti, trascurando i tanti che, nel corso degli ultimi tempi, hanno dovuto affrontare le crisi senza i necessari strumenti, provocando l'allargamento della forbice tra chi ha troppo e chi ha troppo poco. Governare in un tempo così complicato non è facile, ma è la sfida per chi si candida all'impegno politico. In Sardegna le emergenze sono tante e sono note: l'elenco è decisamente lungo.

La Presidente Todde, la Giunta che nascerà e il Consiglio regionale che verrà composto, avranno cinque anni impegnativi, perché le risposte da dare sono numerosissime.

Ne elenca alcune anche l'Arcivescovo Baturi nel messaggio che pubblichiamo. «Sono molte e urgenti - scrive - le questioni da affrontare in Sardegna con decisione e competenza: politiche del lavoro; contrasto alla povertà; promozione dell'educazione in tutte le sue espressioni, compresa la formazione professionale; trasporti e infrastrutture; politiche e servizi sociali di base, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali, sanità territoriale e servizi domiciliari, politiche familiari».

Tutto ciò dovrà essere la priorità dei 60 consiglieri regionali, degli esponenti della Giunta e della Presidente.

«La politica - scrive ancora Baturi - è chiamata a custodire e a dare un futuro all'identità, al patrimonio di lavoro e cultura, del nostro popolo sardo».

Buon lavoro a tutti, dunque: agli eletti e a noi elettori, chiamati a chiedere conto delle scelte che verranno fatte.

©Riproduzione riservata

### In evidenza

2

#### Al voto per amore del bene comune

Il Messaggio dell'Arcivescovo sulla tornata elettorale, che ha visto quasi un sardo su due disertare le urne



### Diocesi

4

#### Monsignor Meini in Sardegna

Il vescovo emerito di Fiesole ha dettato gli Esercizi spirituali al clero diocesano, nella casa delle Ancelle della Sacra Famiglia



### Diocesi

5

#### Stampace ricorda i bombardamenti

La parrocchia di Sant'Anna ha fatto memoria dei tragici fatti di 80 anni fa, costati vittime e distruzione in tutta la città



### Diocesi

5

#### Nuovo Consiglio del Cism

L'Assemblea regionale ha eletto il nuovo Consiglio della Conferenza italiana dei Superiori Maggiori, che rappresenta i religiosi



### Regione

9

#### Corte dei conti: i dati del 2023

Crescono in Sardegna frodi e truffe. Sono state emesse 1.722 archiviazioni e sono stati emessi 123 atti di citazione



## Uccisi per essere andati a Messa

**I**l Burkina Faso è in lutto e la comunità cristiana resta sotto choc per la morte violenta di 15 fedeli trucidati domenica scorsa, durante la Messa, in una chiesa cattolica di Essakane, nell'estremo nord del Paese.

Dodici persone sono morte sul colpo ed altre tre hanno perso la vita durante il ricovero in ospedale. Di un secondo attentato è stata vittima la moschea della comunità islamica.

Il Paese africano è nelle mani di una giunta militare golpista guidata dal presidente ad interim Ibrahim Traoré, dal 30 settembre 2022.

Contrastare l'avanzata jihadista senza un consistente sostegno esterno resta un'impresa ardua, secondo diverse fonti e testimonianze locali raccolte dalla rivista «Popoli e Missione».

In riferimento ai fatti di domenica scorsa, sconcerta che innocenti siano morti per essere andati a Messa la domenica. Tra le cause dell'attentato anche un certo rigurgito verso i cristiani, percepiti come eredità del periodo coloniale e anti-europeo, alimentato, secondo fonti locali, dalla Russia di Putin e alla Turchia di Erdogan, che guardano alle giunte militari africane.





L'URNA ELETTORALE

# Un dovere, un atto di amore

La riflessione dell'Arcivescovo sul tema della partecipazione dei cittadini al voto

DI ROBERTO COMPARETTI

**N**ei giorni precedenti alla tornata elettorale di domenica scorsa, monsignor Baturi, ha proposto sul sito internet della diocesi alcuni spunti di riflessione sulla responsabilità e sulla fiducia, vista del voto. Temi che continuano ad essere comunque attuali, alla luce dell'astensionismo che si è purtroppo registrato. Ve ne riproponiamo una sintesi in cinque punti.

1. La vocazione della politica. La Chiesa richiama anzitutto a considerare il grande valore della politica, che «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cer-

ca il bene comune» (Francesco). L'amore non può riguardare solo i rapporti tra singole persone o piccoli gruppi ma si apre sempre alla possibilità di trasformare le relazioni e i sistemi sociali, economici e politici per realizzare il bene umano in ogni contesto. L'impegno politico, in tal senso, afferma l'esigenza e l'ideale di un cambiamento, il senso di una appartenenza, la passione per raggiungere mete che danno dignità all'agire delle persone e del popolo.

2. La responsabilità della partecipazione. Per la sua vocazione, la politica non può essere disertata da nessuno e in particolar modo dai cristiani, chiamati a collaborare con tutti per tendere a una più perfetta giustizia, a una democrazia più partecipata, a una società più solidale. Respingendo gli atteggiamenti di indifferenza o di passiva rassegnazione, serve ribadire che la partecipazione al voto è un dovere, un atto di

amore per il nostro popolo e di responsabilità verso il bene comune.

3. Le scelte dei cattolici. Dalla concretezza della realizzazione storica e dalla diversità delle opinioni, scaturisce la varietà degli orientamenti che possono essere assunti, purché moralmente accettabili, dai cattolici. La legittimità di un certo pluralismo politico dei cattolici si coniuga con l'invito alla loro coerenza con quei principi e valori sociali che, nel corso dei secoli, e alla luce del Vangelo, la Chiesa ha sviluppato: la dignità della persona, il bene comune, la difesa della vita, l'opzione preferenziale per i poveri, la destinazione universale dei beni, la solidarietà, la sussidiarietà, la cura per la nostra casa comune. Si tratta di espressioni sociali delle virtù della fede, della speranza e dell'amore, che non sono meri sentimenti individuali ma piuttosto qualità idonee alla trasformazione del mondo. Poiché la politi-

ca è sempre fondata su una certa visione delle cose, bene diceva Benedetto XVI che in politica «il contributo dei cristiani è decisivo solo se l'intelligenza della fede diventa intelligenza della realtà, chiave di giudizio e di trasformazione».

4. Amicizia sociale e politica. I cattolici devono particolarmente contribuire, in un clima di esasperata polarizzazione, alla costituzione di uno spazio comunitario di confronto nel quale la soluzione dei problemi possa maturare con la collaborazione di tutti e nel riconoscimento del valore di ciascuno. All'interno di un dialogo corale e sincero, la passione di ciascuna parte politica potrà tramutarsi nel sentimento di una impresa comune per il bene del popolo.

5. Sfide decisive. Sono molte e urgenti le questioni da affrontare in Sardegna con decisione e competenza: politiche del lavoro; contrasto alla povertà; promozione dell'educazione in tutte le sue espressioni, compresa la formazione professionale; trasporti e infrastrutture; politiche e servizi sociali di base, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali, sanità territoriale e servizi domiciliari, politiche familiari... Il lavoro della Consulta diocesana per la pastorale sociale e del lavoro mi fa sperare che su tanti temi non mancheranno le riflessioni e le proposte della comunità ecclesiale. Si può aggiungere che la storia e la geografia chiamano la Sardegna ad essere protagonista di una politica di pace e di cooperazione tra i popoli nell'area del Mediterraneo. La politica deve anche saper esaltare aspetti non riducibili a quelli economici: la dimensione dell'appartenenza, dell'amore, della bellezza, della cultura, aspetti tutti che definiscono l'identità di una comunità. Ecco, in sintesi, la politica è chiamata a custodire e a dare un futuro all'identità, al patrimonio di lavoro e cultura, del nostro popolo sardo.

©Riproduzione riservata

ALLA NUOVA GUIDA DELLA REGIONE IL COMPITO DI TROVARE SOLUZIONI AI PROBLEMI

## I sardi attendono risposte urgenti

**S**anità, trasporti, formazione e lavoro. Sono forse i principali elementi che la nuova Giunta regionale e il Consiglio neo eletto dovranno prendere il carico il più presto possibile.

Le priorità erano state anche delineate dai Vescovi sardi nella loro ultima riunione.

In particolare sul tema del lavoro i presuli avevano espresso forte preoccupazione.

«I cambiamenti ai quali stiamo assistendo – scrivevano i Vescovi – tra i quali quelli legati all'emergere di nuove tecnologie e al prevalere di un sistema economico-finanziario nel quale l'uomo e le comunità sembrano essere sempre meno decisivi, impongono il recupero della centralità della politica. Solo recuperando norme sociali e regole comuni degne dell'uomo, i nostri territori, soprattutto le zone interne, potranno rifiorire e immaginare il loro futuro con speranza. I principi costituzionali di equità e di sviluppo, di democrazia e di solidarietà».

«Sullo sfondo, inoltre, - scrivono ancora i Vescovi - la Conferenza Episcopale Sarda indica anche un intervento strutturale di me-

dio-lungo periodo che rimetta al centro un processo educativo e politiche dell'istruzione attente al bene comune, come anche competenze professionali da attivare e coltivare lungo tutto il percorso di vita delle persone». Quello della formazione è di certo elemento prioritario che deve essere preso in carico quanto prima: solo con un adeguato piano di inversione di rotta rispetto ai tassi di abbandono scolastico e allo scollamento tra mondo produttivo e quello formativo, l'Isola può uscire dalle secche nelle quali si trova, con numeri decisamente preoccupanti in termini di spopolamento ed emigrazione giovanile.

I. P.

©Riproduzione riservata



UNA VIA DEL CENTRO DI CAGLIARI

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Fondazione Kalaritana Media  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Direttore editoriale  
Giulio Madeddu

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/523844  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico,  
Vatican Media/Sir, Ansa/Sir,  
Siciliani Gennari/Sir,  
Carla Picciau,

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel. 070/523162  
e-mail: amministrazione@ilportico@gmail.com

Stampa  
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero  
Roberto Piredda, Nolly Jose Kunnath,  
Emanuele Mameli, Andrea Pala,  
Paolo Matta, Mario Girau,  
Roberto Leinardi,  
Alberto Macis, Raffaele Pisu.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente  
la rettifica o la cancellazione  
scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione  
(L. 193/03)

### ABBONAMENTI PER IL 2024

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE  
Versamento sul  
Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA  
IBAN  
IT67C076010480000053481776  
Intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

3. L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO  
Al numero di fax 070 52843202  
O alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
Indicando chiaramente Nome,  
Cognome, indirizzo, Cap., Città,  
Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
in tipografia il 27 febbraio 2024  
alle Poste il 28 febbraio 2024

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

LE VOCI DEI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

# Vincenti e sconfitti: commenti dopo il voto

«Sono orgogliosa di essere la prima presidente donna della Regione Sardegna, dopo 75 anni siamo riusciti a rompere questo tetto di cristallo e ad ottenere un ruolo che noi donne non eravamo mai riuscite ad avere». Non nasconde la propria emozione Alessandra Todde, premiata dai sardi che l'hanno scelta come nuova inquilina di Villa Devoto, seppur con un vantaggio assai ridotto sul candidato del centrodestra Paolo Truzzu. In conferenza stampa la prossima presidente della Regione ha tracciato quello che sarà il percorso del Campo Largo nel prossimo Consiglio. «Si inizia – ha detto – a lavorare per la Sardegna. Partire dalla sanità, dall'assalto eolico, dai giovani costretti a emigrare. Vorremmo un'Isola moderna, pulita, meta per chi vuole vivere in un contesto del

terzo millennio. Su questo ci impegneremo perché l'isola rinasca e cambi faccia». Sui prossimi assetti di carattere politico, in attesa della formazione della prossima Giunta, Todde ha affermato di credere che «l'alleanza tra Partito democratico e Movimento 5 stelle sia l'unica strada percorribile». Sulla Giunta ha risposto ai giornalisti che «si distinguerà per competenze, lo abbiamo promesso ai nostri elettori», aggiungendo che «servono persone competenti, visto l'esempio dato da una Regione che è disorganizzata sulla risposta tecnologica».

«Con 3-4 punti percentuali in più a Cagliari avremmo ribaltato il risultato e oggi si parlerebbe di vittoria della Meloni, per questo la responsabilità è mia». Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari ed esponente di spicco di Fratelli d'Italia, ha ammesso la sconfitta contro Ales-

sandra Todde. «Le ho fatto gli auguri – ha detto Truzzu nella prima conferenza stampa da sconfitto – e le ho detto che ci vedremo in Consiglio regionale dove rappresenterò gli interessi della Sardegna e dei sardi». Il sindaco lascerà dunque la guida della città di Cagliari con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza naturale per sedere in Consiglio regionale come componente di diritto. E la città, di fatto, non l'ha premiato. «C'è stato più un voto contro il sottoscritto che per la Todde, ma se mi chiedete se rifarei tutto quello che ho fatto rispondo di sì», ammette Truzzu in conferenza stampa, sottolineando che, sul voto, hanno pesato i numerosi cantieri aperti con annessi problemi sul traffico cittadino e la possibilità, per gli elettori, di effettuare il voto disgiunto. Il progetto della Coalizione Sarda va intanto avan-



L'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE

ti. Lo ha dichiarato Renato Soru ai microfoni di Radio Kalaritana nel corso della diretta elettorale. Ma l'ex presidente della Regione, in passato anche numero del Partito Democratico sardo, non nasconde la sua amarezza per un risultato ben al di sotto delle aspettative. Con poco più dell'otto per cento, la Coalizione non ha ricevuto quel sostegno sul quale confidava. «Sono molto orgoglioso di quello che abbiamo fatto, della bellissima campagna elettorale cui abbiamo dato vita e delle energie che abbiamo riacceso», ha scritto Soru sui social, ritenendo che esista «uno spazio alternativo al di là degli schieramenti

politici tradizionali, uno spazio che stavolta non trova rappresentanza a causa di una legge elettorale pensata per comprimere la partecipazione democratica».

L'uno per cento raccolto dalla lista «Sardigna R-Esiste» non placa gli entusiasmi della leader Lucia Chessa. Sui social la candidata alla presidenza ha voluto ringraziare i propri sostenitori, sottolineando che «c'era da rispondere a quel senso civico che ti impone di lavorare, e tanto, non per un interesse tuo personale, ma per quello che ritieni un interesse comune».

Andrea Pala

©Riproduzione riservata

## Quando la sinergia tra i media diventa servizio agli altri



I PROTAGONISTI DELLA DIRETTA NON STOP

Una radio comunitaria, una televisione a diffusione regionale e una piattaforma online particolarmente seguita. Così «Radio Kalaritana», «Tele-regioneLive» e «Toc Toc Sardegna» hanno messo a disposizio-

ne dei sardi le loro competenze e professionalità per raccontare l'estenuante dopo voto, protrattosi per l'intera giornata di lunedì scorso. Tantissime ore di diretta radiotelevisiva e web, con continui collegamenti grazie ai

collaboratori presenti nella Sala stampa della Regione e nelle sedi dei partiti, per raccogliere le voci di giornalisti, politici, con aggiornamenti continui dei dati direttamente dai comuni, visto anche il ritardo con il quale la Regione ha pubblicato i numeri. Un lavoro di squadra, realizzato nella struttura comunicativa della diocesi, grazie ai tecnici Fabio Figus, Raffaele Masili e Mattia Urru, le direttrici, Maria Luisa Secchi di «Radio Kalaritana» e Daniela Astarà di «TeleregioneLive», insieme al giornalista Giandomenico Mele, a Alessandro Manno di «Toc Toc Sardegna», con il supporto di Simone Bellisai e Francesco Piludu, collaboratori dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi.

Una formula agile nel tenere la linea sempre aperta agli ultimi aggiornamenti, senza mai distogliere lo sguardo sui territori, anche grazie alla rete dei periodici diocesani dell'Isola e ai direttori della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC).

Per una volta la comunicazione della Chiesa isolana ha mostrato capacità di poter realizzare un servizio a favore dei sardi, in uno spirito di collaborazione e cammino comune.

R. C.

©Riproduzione riservata



BREVI

### Formazione e orientamento

Giovedì 7 marzo, dalle 18 alle 20, nel salone della parrocchia Madonna della strada a Cagliari, incontro di formazione e di orientamento per tutti coloro che, nelle comunità ecclesiali, hanno un ruolo di gestione dei mezzi di comunicazione: collaboratori dei giornali parrocchiali, curatori dei siti internet e amministratori delle piattaforme social.

### Pastorale vocazionale

Domenica 10 marzo dalle 9 alle 16, negli spazi del Seminario arcivescovile di Cagliari, è previsto il secondo della serie di incontri promossi dalla Pastorale vocazionale rivolto a ragazzi e ragazze delle scuole superiori. I prossimi incontri, con cadenza mensile, sono previsti: il 14 aprile, il 12 maggio e il 16 giugno.

### Pastorale familiare

Domenica 10 marzo, nella parrocchia N. S. di Lourdes, a partire dalle 10.45 incontro di Pastorale familiare sul tema «Di ritorno da Emmaus. La famiglia educa sui passi di Gesù». Il programma prevede la Messa, seguita da due momenti di attività, il pranzo condiviso e il servizio di accoglienza per i bambini.

### San Giuseppe

Martedì 5 marzo nella parrocchia di San Giuseppe a Pirri, alle 17.30 coroncina angelica, alle 18 la Messa e alla 18.30 la conferenza di don Marcello Stanzione, divulgatore della retta devozione degli angeli. Il sacerdote ha fondato l'Associazione Cattolica Milizia di San Michele Arcangelo.

Sotto il Portico  
LE ANTICIPAZIONI DEL SETTIMANALE DIOCESANO



IN ONDA IL:

Giovedì	12.45
Venerdì	14.45
Sabato	18.30
Domenica	08.00 / 13.00

## NOTIFICA EDITTALE DI SENTENZA

TRIBUNALE ECCLESIASTICO  
INTERDIOCESANO SARDO  
CAGLIARI

prot. causa 2752

Sez. Meconcelli

Nullitatis matrimoni

Calamida - Rachel

prot. postale 39065/2024

### NOTIFICA EDITTALE DELLA SENTENZA

Ignorandosi il luogo e l'indirizzo dell'attuale abitazione del sig. RACHEL SERGIO

- Visto che nonostante la certificazione del Comune di CAGLIARI, la parte convenuta risulta "irreperibile" agli indirizzi a noi forniti.

- Visto che la Curia vescovile di CAGLIARI ha certificato la sua irreperibilità.

- Vista la Dichiarazione di irreperibilità emanata dal Giudice Preside del TEIS, sulla base di questi dati.

- a norma del c. 1507 §1 CIC e dell'art. 126 della *Dignitas Connubii*,

#### INVITIAMO

I parroci, i sacerdoti e i fedeli tutti, che in qualche modo abbiano notizie del domicilio attuale del Sig. **RACHEL SERGIO**, abbiano cura di informarlo che è stata pubblicata la sentenza affermativa emessa il 24 LUGLIO 2023 e che detta sentenza è disponibile presso la nostra Cancelleria. Ordiniamo che la presente venga pubblicata per 2 numeri consecutivi nel settimanale diocesano dell'arcidiocesi di CAGLIARI, sede dell'ultimo domicilio conosciuto: Piazza Costituzione 21 - Cagliari e affissa per 30 giorni presso la Curia Arcidiocesana di CAGLIARI ed alla porta della Parrocchia competente per territorio dell'ultimo domicilio conosciuto, *ad normam Iuris*.

Si prega di comunicare a questo Tribunale l'esito della presente disposizione, scaduti i termini fissati, la causa proseguirà il suo *iter*.  
Cagliari 19.02.2024

Dott.ssa Sabrina Agus  
Capo della Cancelleria

Sac. Dott.  
Emanuele Meconcelli  
Vicario Giudiziale

## BREVI

### Formazione

Domenica 3 marzo nella Casa Generalizia delle Figlie eucaristiche di Cristo Re, in Via Scano, 97 a Cagliari, è in programma un corso formativo per giovani consacrate e consacrati.

Relatore don Giuseppe Tilocca, vice preside della Facoltà teologica, che propone il tema: «"Prese il pane": la celebrazione eucaristica. Lc 24, 28-32».

L'iniziativa è dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia (Usmi) e della Conferenza Italiana dei Superiori maggiori (Cism).

# Edificato dalla vita dei vostri sacerdoti

Monsignor Mario Meini, vescovo emerito di Fiesole, ha guidato gli Esercizi spirituali

DI ROBERTO COMPARETTI

«Ho trovato un clero unito, disponibile all'ascolto e al dialogo». Così monsignor Mario Meini, vescovo emerito di Fiesole, parla dei sacerdoti incontrati durante gli Esercizi spirituali che ha guidato nella casa delle Ancelle della Sacra Famiglia a Vallermosa.

«È bello - racconta - vedere sacerdoti di età ed estrazione diversa vivere con uno spirito di comunione come quello vissuto in questi giorni. Certo chi viene agli esercizi spirituali ha una certa predisposizione ma ho avuto una bella testimonianza da parte del clero della diocesi di Cagliari. La particolarità è vedere sacerdoti diocesani e religiosi, con storie diverse, compresi alcuni non italiani, che vivono "affiatati"».

### Un elemento di grazia per la Diocesi?

Absolutamente. Sotto l'attenta guida del Vicario generale, i sacerdoti e i religiosi hanno mostrato una vocazione sacerdotale limpida, bella e chiara. Certo era una piccola porzione rispetto alla Diocesi ma sono rimasto edificato da chi è stato presente.

### Gli Esercizi spirituali rappresentano un momento di stacco rispetto alla frenesia del quotidiano. Quanto è importante ricavare del tempo per una sosta?

Rappresentano un elemento fon-

damentale per la crescita nella vita spirituale di sacerdoti, ma anche di laici. Ho cercato di mettere a fuoco il capitolo 12 della Lettera ai Romani, quando l'Apóstolo invita ad offrire "i nostri corpi", quindi la nostra vita concreta al Signore, come "liturgia", "culto intelligente spirituale". La nostra vita, nella necessità di lasciarci rinnovare dallo Spirito Santo è la prima offerta quella che mettiamo sull'altare "Per Cristo, con Cristo e in Cristo". Ho insistito su questo punto, cercando di declinarlo sulla vita del prete: l'ascolto del Signore, quello tra confratelli e l'ascolto degli altri, l'amore alla propria coscienza. Dobbiamo poi avere uno sguardo come quello degli occhi del Signore, così come la bocca deve essere come la Sua. Insomma la vita concreta va offerta al Signore sull'altare ma è chiamata ad essere a vantaggio di tutti.

### Il Vangelo di domenica scorsa aveva al centro l'episodio della Trasfigurazione del Signore. Poi però Gesù e gli Apostoli sono scesi dal Monte?

Credo sia importante saper tenere alcuni momenti di ritiro durante l'anno, ma anche di silenzio, anche tutti i mesi. Ogni settimana però è bene ricavarci degli spazi per tirare il fiato e fermarsi. Magari non sempre si riesce ma occorre ritrovarsi per stare in silenzio e lontano dalle cose da fare. Aggiungo anche che



MONSIGNOR MARIO MEINI

nella giornata sarebbe importante fermarsi dalla corsa, per dedicare del tempo al silenzio e alla preghiera, con grande duttilità, con libertà e senza essere troppo fiscali o addirittura avere sensi di colpa.

### Un'indicazione valida anche per i laici?

Certamente, per tutti. Non dico il sabato, come lo intendono gli ebrei, ma comunque è necessario ricavare del tempo per una sosta rinfrescante.

### Un po' come fare rifornimento all'auto, senza carburante non cammina.

Senza enfatizzare troppo questi

momenti, occorre ricordare che le esperienze come queste sono "carburante" utile nella nostra quotidianità.

Senza il rifornimento spirituale quotidiano rischiamo che l'auto si fermi. Non è possibile fare rifornimento una volta ogni tanto, ma occorre un continuo alimentarsi alla vita spirituale, senza la quale diventa difficile quella autentica testimonianza alla quale siamo tutti chiamati a vivere giorno per giorno. Per questo è necessario calcolare i tempi giusti del rifornimento: il rischio è di rimanere completamente a "secco".

©Riproduzione riservata

## VERSO LA VITA CRISTIANA: LE STORIE DEI CATECUMENI

# Daniele e il suo «Sì» alla chiamata

DI EMANUELE MAMELI

Dio chiama, quando e come vuole! «Non riesco a dire il momento esatto in cui ho avvertito la sensazione di avvicinarmi a Gesù, poiché tutto è nato molto lentamente ed è maturato senza che me ne rendessi pienamente conto!»

Daniele Lai è un giovane elettricista, si occupa principalmente di pannelli fotovoltaici.

Ha una compagna e un tenerissimo bimbo di pochi mesi: ha maturato il desiderio di diventare cristiano, incoraggiato dalla testimonianza dalla sua fidanzata, cristiana praticante, ma anche spinto dalla volontà che il figlio possa crescere ed essere educato in una famiglia cristiana.

«Non voglio commettere l'errore di lasciare a lui la decisione di essere battezzato da adulto».

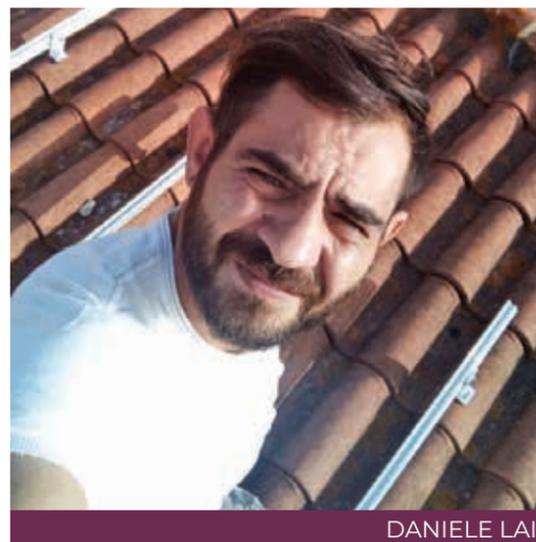
Questo forte desiderio gli ha dato la determinazione di iniziare il percorso contattando il Servizio diocesano per il catecumenato e così, accompagnato dai catechisti Luigi Mossa e Giovanna, frequentare puntualmente gli incontri di preparazione, talvolta anche in video-chiamata.

Sono state davvero tante le difficoltà che in questo percorso ha dovuto affrontare: la stanchezza per un lavoro di responsabilità, spesso pesante e impegnativo, e le trasferte fuori dalla Sardegna.

Scrivono i suoi catechisti: «Una settimana prima del rito di elezione, Daniele è stato nel Nord Italia e l'incontro di catechesi online è avvenuto in con-

dizioni davvero difficili: forte vento e temperature rigide e in un capannone con i rumori del lavoro ma, con il solito buon umore, alle nostre domande preoccupate Daniele ha risposto che il desiderio di incontrare Gesù, gli faceva superare ogni disagio. Le prossime tappe quaresimali degli Scrutini aiuteranno Daniele a prendere ancor più consapevolezza del dono che si prepara a ricevere e della novità che l'incontro con Cristo ha già cominciato a portare nella sua vita e anche nella sua famiglia.

©Riproduzione riservata



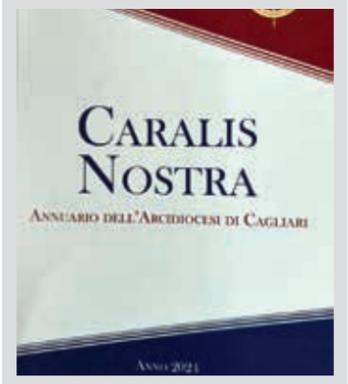
DANIELE LAI

## «Caralis Nostra»: la nuova edizione

È stata pubblicata l'edizione 2024 di «Caralis Nostra», annuario della diocesi, curato da don Cristiano Pisceddu ed edito dalla Cancelleria arcivescovile.

La pubblicazione contiene i dati della Regione ecclesiastica Sarda, con i recapiti di Arcivescovi e Vescovi dell'Isola, degli uffici e dei delegati regionali.

Ampio spazio è dato ai riferimenti e ai contatti della nostra diocesi: dai recapiti delle parrocchie a quelli dei sacerdoti, da quelli degli uffici diocesani a quelli di movimenti e associazioni, oltre ai riferimenti dei servizi attivi in diocesi.



Anno 2024

DOPO NAPOLI, CAGLIARI FU LA CITTÀ PIÙ BOMBARDATA D'ITALIA

# Stampace ha ricordato i bombardamenti del 1943

■ PAOLO MATTA

Stampace non dimentica. Perché non può dimenticare quel terribile 17 febbraio 1943.

Su Cagliari, in quella giornata, soffiava un leggero maestrale. La temperatura gradevole, il cielo limpido, quasi sfacciato ad annunciare una vicina, precoce primavera.

Anche questo aspetto, nonostante il razionamento dei viveri e la scarsità di latte e carne, faceva pensare alla guerra come a un evento lontano.

Poco dopo le 14 la città è colta di sorpresa. Non suoneranno le sirene, nessun allarme viene lanciato: la gente si riversa nelle strade per capire cosa stia accadendo.

La cronaca di quei momenti è un bollettino di guerra: «Due forma-

zioni della U. S. Army Air Forces piombano improvvisamente sulla città. Divise in gruppi da sei e nove aeroplani effettuano un bombardamento con ordigni di piccolo calibro, uno spezzonamento incendiario e danno il via a un terrificante mitragliamento pesante. La tempesta di fuoco si scatena proprio nei punti dove la gente cerca di raggiungere i rifugi. A Stampace, nello spazio antistante la Cripta di Santa Restituta, bastano pochi spezzoni per determinare una carneficina».

Quel 17 febbraio morirono circa cento persone e si contarono 235 feriti.

La catastrofe era appena iniziata. Alla fine di febbraio, di quel tragico febbraio '43, si conteranno oltre 400 vittime.

Dal giorno dopo comincerà l'esodo dei cagliaritari verso i centri del contado più vicini, per spin-

gersi sino all'alto Campidano e all'Oristanese.

Un fiume ininterrotto di oltre 70 mila persone

L'ultimo giorno del mese le vittime sarebbero state 400. L'indomani la popolazione avrebbe abbandonato la città in massa, dando vita al fenomeno dello sfollamento verso i paesi dell'interno dell'Isola. Un esodo di circa settantamila persone: quando, il successivo 13 maggio, l'ultimo bombardamento la rase al suolo, Cagliari era già una città fantasma, cumulo di macerie invase da topi e da un drappello di ultimi disperati.

Dopo Napoli, Cagliari fu la città più bombardata d'Italia, con quasi l'80% degli edifici distrutti o dichiarati non agibili. Da quelle ceneri, rinascerà in pochissimo tempo la Cagliari che oggi conosciamo e che, a 80 anni da quel



IL RICORDO DEI BOMBARDAMENTI

17 febbraio, ancora mostra le cicatrici di quelli che sono stati con tutta probabilità i mesi più tragici della sua millenaria esistenza.

La parrocchia di Sant'Anna, ogni anno, fa memoria di quei tragici avvenimenti, davanti alla Cripta di Santa Restituta, quel giorno rifugio antiaereo. Nella facciata del palazzo «Sini» ancora visibili i segni lasciati dagli spezzoni incandescenti che fecero strage tra la folla che si accalcava davanti

a quel portone rimasto tragicamente chiuso.

Sono stati due giovanissimi della parrocchia, Matteo e Lorenzo, a depositare, sulla lapide che ricorda quelle tragiche giornate, una corona d'alloro benedetta dal parroco di Sant'Anna, don Franco Matta al termine della Messa di suffragio per le vittime dello spezzonamento.

Per non dimenticare. Mai.

©Riproduzione riservata

## Eletto il nuovo Consiglio Cism della Sardegna



IL NUOVO CONSIGLIO CISM CON MONS. FORNACIARI

L'Assemblea regionale della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (CISM) si è riunita nell'Istituto delle Figlie di San Giuseppe a Donigala, nell'oristanese, per il rinnovo del Consiglio di presidenza ed ha designato il membro delegato al Consiglio

presbiterale regionale. Il nuovo Consiglio è così composto: padre Luigi Tiana, abate di San Pietro di Sorres, quale presidente, padre Matteo Siro cappuccino, Ministro Provinciale dei Cappuccini, quale vice presidente, padre Gabriele Biccai provinciale dei Carmelitani

Scalzi, consigliere, padre Giulio Parnofiello gesuita, consigliere e padre Simone Farci dei Frati minori, Consigliere e Segretario. Al Consiglio presbiterale regionale è stato designato padre Amedeo Salis, cappuccino.

L'assemblea, si è confrontata sull'attuale situazione delle comunità dei religiosi e delle religiose della Sardegna, mettendo in evidenza il forte richiamo ad una missione di speranza in concomitanza con l'attuale cammino sinodale della Chiesa e il prossimo Giubileo del 2025.

Oltre ai religiosi appartenenti a diversi ordini e congregazioni (Benedettini, Frati Francescani Minori, conventuali e Cappuccini, Gesuiti, Paolini, Redentoristi, Saveriani, Missionari della Consolata, Con-

cezionisti, Figli dell'Immacolata Concezione) significativa è stata la presenza del Vescovo delegato per il Clero e la Vita Consacrata, monsignor Roberto Fornaciari e le rappresentanti dell'USMI (Religiose della Sardegna) madre Francesca Diana e suor Dina Serra.

L'occasione è stata propizia anche

per presentare all'assemblea, da parte di suor Rita Lai, la costituzione dell'Ufficio per la Vita consacrata nella diocesi di Cagliari, una bella novità per la pastorale che potrebbe essere di beneficio per tutta l'Isola.

I. P.

©Riproduzione riservata



### VERSO IL GIUBILEO 2025: CONFESSIONI IN CATTEDRALE

In preparazione spirituale al Giubileo del 2025, per chi lo desidera, è possibile celebrare il sacramento della Riconciliazione. Il canonico penitenziere è infatti disponibile in Cattedrale la domenica dalle 9 alle 10.30 e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Questa opportunità risulta essere particolarmente importante per la preparazione all'Anno Santo, tempo di remissione dei peccati, di riconciliazione, di conversione e di penitenza sacramentale. Il Giubileo ordinario viene celebrato ogni 25 anni e l'ultimo è stato indetto nel 2000 dall'allora papa San Giovanni Paolo II.

©Riproduzione riservata



### IL 24 FEBBRAIO 2004 LA TRAGEDIA AEREA SUI SETTE FRATELLI

## Una Messa per ricordare l'equipe del Brotzu

Era il 24 febbraio del 2004 quando un Cessna 500 è precipitato sui monti Sette Fratelli.

A bordo c'erano il professor Alessandro Ricchi e l'equipe cardio-chirurgica dell'ospedale «Brotzu», composta da Antonio Carta, Gianmarco Pinna e dal tirocinante Daniele Giacobbe.

Insieme a loro vennero morirono i piloti Helmut Zurner e Thomas Giacomuzzi.

L'aereo con a bordo l'equipe trasportava un cuore prelevato da una donatrice all'ospedale «San Camillo» di Roma e destinato ad un paziente in attesa di trapianto ricoverato all'ospedale «Brotzu» di Cagliari. Per ricordare il professor Ricchi e le vittime dell'incidente all'ingresso dell'ospedale è stato sistemato un cippo con i nomi.

Sabato scorso, nella cappella dall'ospedale Brotzu, i cappellani don Marcello Contu e don Carlo Loi, hanno celebrato la Messa a 20 anni dalla sciagura aerea.

Per l'occasione è stato anche inaugurato l'impianto audio-video che, tramite il canale Youtube, garan-

tirà maggiore vicinanza tra la Cappella, i pazienti, i loro parenti, i dipendenti del presidio ospedaliero e tutti coloro che vorranno condividere, preghiere e speranze.

©Riproduzione riservata



LA CELEBRAZIONE AL BROTZU

## Fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio

III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate

della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai ri-

sorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse te-

stimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

(Gv 2,13-25)

COMMENTO A CURA DI  
NOLLY JOSE KUNNATH

La lettura del Vangelo di Giovanni è il resoconto della purificazione del tempio. Dobbiamo notare che ci sono piccole differenze tra la narrazione di Giovanni e quella dei sinottici, non ultimo il fatto che questi ultimi collocano l'avvenimento appena prima della passione, mentre Giovanni lo colloca proprio all'inizio del suo Vangelo.

Ma c'è un altro particolare interessante. Quali animali sono presenti nel tempio? Marco e Matteo parlano di piccioni (Mc 11,15-17; Mt 21,12-13), Luca non nomina alcun animale (Lc 19,45-46) e Giovanni nomina non solo i piccioni ma anche le pecore e i buoi. Questo per una semplice ragione: Gesù è l'unico «agnello» sacrificale, perciò allontana tutti gli altri animali per il sacrificio di sé. Infatti, solo un capitolo prima, Giovanni il Battista indica Gesù come «l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29,36).

Rovesciando i tavoli dei cambiamonete, Gesù dice che non c'è più niente da comprare, accusa la gente di aver trasformato la «casa del Padre» – nei sinottici «casa di preghiera» – in un covo di ladri e afferma che il tempio è diventato un mercato. Dà un'istruzione: la casa del Padre non deve essere scambiata per un mercato, perché la figliolanza non si compra!

Ciò che è stato appena detto sembra essere in riferimento al profeta Zaccaria, dove leggiamo: «In quel giorno non vi sarà neppure

un mercante nella casa del Signore degli eserciti» (Zc 14,21b). Allora, le parole di Gesù sembrano essere il compimento di una profezia escatologica anticotestamentaria e, d'altro canto, che non ci sarà più bisogno di denaro nel tempio, perché egli si offrirà spontaneamente come l'agnello per il sacrificio.

Nel vangelo di Giovanni non c'è, inoltre, alcun riferimento al pagamento per il tradimento di Giuda. Gesù dona se stesso liberamente. Da qui comprendiamo l'espressione che Giovanni mette in bocca a Gesù: «Nessuno mi toglie la vita, ma io la do da me stesso» (cfr. Gv 10,18). «Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo» (Gv 10,18).

Sono riferite a Gesù le parole del Salmo 69,10: «Mi divora lo zelo per la tua casa», che è un'invocazione d'aiuto in una situazione di estremo pericolo a causa dell'odio dei nemici. È la situazione che Gesù vivrà appieno nella passione. Lo zelo per il Padre e per la sua casa lo porterà fino alla croce: il suo è lo zelo dell'amore che paga di persona, non quello che vorrebbe servire Dio mediante la violenza. Infatti il «segno» che Gesù darà come prova della sua autorità sarà proprio la sua morte e risurrezione. «Distrugete questo tempio – disse – e in tre giorni lo farò risorgere». E l'evangelista annota: «Egli parlava del tempio del suo corpo» (Gv 2,20-21).

Con la Pasqua di Gesù inizia un nuovo culto, il culto dell'amore, e un nuovo tempio che è Lui stesso, Cristo risorto, mediante il quale ogni credente può adorare Dio Padre «in spirito e verità» (Gv 4,23). Con l'augurio di una santa domenica!

©Riproduzione riservata

### IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

## Contro l'accidia occorre «la pazienza della fede»

L'accidia. Papa Francesco ha dedicato a questo argomento la sua catechesi all'ultima Udienda Generale prima della pausa per gli Esercizi Spirituali della scorsa settimana. Proseguendo il ciclo di catechesi su «I vizi e le virtù», il Santo Padre ha posto in luce come spesso l'accidia finisca per essere dimenticata o confusa con la pigrizia che, propriamente, «è più un effetto che una causa». In molte occasioni la radice della pigrizia «è l'accidia, che dal greco significa letteralmente "mancanza di cura"».

Chi è colpito dall'accidia, ha mostrato il Pontefice, «è come fosse schiacciato da un desiderio di morte: prova disgusto per tutto; il rapporto con Dio gli diventa noioso; e anche gli atti più santi, quelli che in passato gli avevano scaldato il cuore, gli appaiono ora del tutto inutili. Una persona comincia a rimpiangere il tempo che scorre e la gioventù, che è irrimediabilmente alle spalle».

Nella tradizione spirituale l'accidia è definita come il «demone del mezzogiorno», perché «ci

coglie nel mezzo delle giornate, quando la fatica è al suo apice e le ore che ci stanno davanti ci appaiono monotone, impossibili da vivere».

A tale riguardo papa Francesco ha citato le parole del monaco del quarto secolo Evagrio Pontico: «L'occhio dell'accidioso è continuamente fisso alle finestre e nella sua mente fantastica sui visitatori [...]. Quando legge, l'accidioso sbadiglia spesso ed è facilmente vinto dal sonno, [...] ritirando gli occhi dal libro, fissa il muro; [...] l'accidioso non compie con sollecitudine l'opera di Dio» (Gli otto spiriti della malvagità, 14).

La descrizione di Evagrio richiama da vicino «qualcosa che ricorda molto il male della depressione, sia da un punto di vista psicologico che filosofico». Per chi è afferrato dall'accidia, infatti, «la vita perde di significato, pregare risulta noioso, ogni battaglia appare priva di senso. Se anche in gioventù abbiamo nutrito passioni, adesso ci appaiono illogiche, sogni che non ci hanno reso felici. Così ci si lascia andare

e la distrazione, il non pensare, appaiono come le uniche vie d'uscita».

I maestri di spiritualità, ha ricordato il Santo Padre, suggeriscono diversi rimedi contro l'accidia. Il più importante è «la pazienza della fede»: «Benché sotto la sferza dell'accidia il desiderio dell'uomo sia di essere "altrove", di evadere dalla realtà, bisogna invece avere il coraggio di rimanere e di accogliere nel mio "qui e ora", nella mia situazione così com'è, la presenza di Dio». La tentazione dell'accidia «vuole distruggere questa gioia semplice del qui e ora, questo stupore grato della realtà; vuole farti credere che è tutto vano, che nulla ha senso, che non vale la pena di prendersi cura di niente e di nessuno».

«Quanta gente, - ha sottolineato il Pontefice - in preda all'accidia, mossa da un'inquietudine senza volto, ha stupidamente abbandonato la via di bene che aveva intrapreso! Quella dell'accidia è una battaglia decisiva, che bisogna vincere a tutti i costi».

Anche i santi hanno combattuto



L'UDIENZA GENERALE (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

questa battaglia, nei loro diari si possono leggere storie di momenti assai aridi, «vere e proprie notti della fede, dove tutto appariva buio».

L'esperienza dei santi ci insegna «ad attraversare la notte nella pazienza, accettando "la povertà della fede". Hanno raccomandato, sotto l'oppressione dell'accidia, di tenere una misura di impegno più piccola, di fissare traguardi più a portata di mano, ma nello stesso tempo di resiste-

re e di perseverare appoggiandoci a Gesù, che mai abbandona nella tentazione».

La fede, ha fatto notare papa Francesco, «tormentata dalla prova dell'accidia, non perde di valore. È anzi la vera fede, l'umanissima fede, che nonostante tutto, nonostante l'oscurità che la acceca, ancora umilmente crede. È quella fede che rimane nel cuore, come rimane la brace sotto la cenere».

©Riproduzione riservata

## Suor Tambelli: educazione e carità

All'Asilo della Marina la Messa per i 60 anni dalla morte

**M**onsignor Giuseppe Baturi, ha celebrato l'Eucaristia in onore della Serva di Dio Suor Teresa Tambelli, a 60 anni dalla morte della religiosa.

Lo ha fatto domenica scorsa nella cappella dell'Asilo della Marina, alla presenza dei Marianelli, ex Alunne, Figlie della Carità e i fedeli.

Nell'omelia l'Arcivescovo ha fatto riferimento al Vangelo della II di Quaresima e all'episodio della Trasfigurazione, con Gesù che splende davanti agli Apostoli, di una bellezza unica.

«Anche suor Tambelli - ha ricordato Baturi - faceva cose giuste e anche cose belle, suscitando il desiderio di godere la vita. Quando uno incontra un amore così grande, come quello del Padre per noi, è spinto dalla voglia di amare la vita e di abbracciare gli altri. Queste sono state per voi, suor Giuseppina Nicoli e suor Teresa Tambelli».

Ritornando all'episodio della Trasfigurazione l'Arcivescovo ha sottolineato come Gesù, pur splendente di luce, mantenne la sua forma umana, restando se stesso «ma totalmente illuminato da una luce».

«Leggendo di suor Tambelli - ha proseguito - ho compreso che alcune cose le conoscevo già: questo è il segno dell'unicità delle figure dei Santi ma anche dell'universalità dei messaggi che essi ci lasciano. Lei è morta nell'anno in cui sono nato ma, in qualche modo, l'ho conosciuta e leggendo quanto scriveva il giornale diocesano in quel giorno si scopre come, accanto all'attività nelle scuole, suor Tambelli avesse la preoccupazione delle persone più bisognose», servite all'insegna di gentilezza, «perché - ha aggiunto l'Arcivescovo - la carità non è mai rozza, povera ma sempre signorile».

Nell'articolo citato da monsignor Baturi, veniva in evidenza come la preoccupazione principale della religiosa fossero di «Marianelli», che hanno sempre mostrato riconoscenza e continuano ad averla verso quella che di fatto è stata per loro una madre. «Una cara mamma - ha detto Baturi, citando l'articolo - che li riempiva di speranza, stemperandone il piglio rude: la bellezza dona speranza».



MONSIGNOR GIUSEPPE BATURI

Questo ha fatto nella sua vita suor Tambelli. «La santità - ha aggiunto l'Arcivescovo - ci dona speranza».

Poi una richiesta rivolta ai Marianelli e alle religiose. «Aiutate a porre all'attenzione della Diocesi - ha detto - quello che in queste mura si realizzò fino ad un certo punto: l'unità, tipicamente vincenziana tra la carità e l'educazione. San Vincenzo era l'uomo della carità ma anche educatore, così come le vincenziane sono donne di carità ed educatrici. Solo chi ama in modo concreto vuole dare all'uomo al tempo stesso pane e sapienza, speranza e istruzione ma anche abiti».

Nel testo dell'articolo la Tambelli veniva definita un anello di una catena di memoria e di gratitudine. «Lei è stata un anello - ha concluso Baturi - ma oggi ci siamo noi».

R. C.

©Riproduzione riservata

## Verso la fase sapienziale del Cammino sinodale

«La fase sapienziale è molto importante perché i soggetti che sono stati coinvolti nell'ascolto ora vengono interpellati per individuare proposte e scelte operative».

Lo ha sottolineato monsignor Giuseppe Baturi, aprendo i lavori del Comitato nazionale del Cammino sinodale. «Il cammino deve tendere ad un'incidenza effettiva: l'ascolto deve farsi ragione di governo», ha affermato monsignor Baturi che, nel suo intervento, ha evidenziato come il Cammino sinodale sta interpellando «la modalità di esercizio della collegialità incarnato dalla Cei». Facendo riferimento all'apporto concreto che le Commissioni episcopali e gli Uffici della Cei offriranno in questi mesi e che confluirà nel lavoro di sintesi delle Chiese locali, il Segretario generale ha rimarcato il ruolo dell'intero popolo di Dio nel processo.

«La partecipazione e la corresponsabilità - ha ribadito monsignor Baturi - devono permeare la Chiesa ai vari livelli».

L'incontro del Comitato nazionale è stato occasione per delineare anche i prossimi passi che attendono le Chiese in Italia. Da questi passaggi scaturirà quella visione di insieme che, dopo l'Assemblea Generale di maggio 2025, sarà riconsegnata alle Chiese particolari, dando il via alla fase di ricezione.

©Riproduzione riservata



## Agenda Diocesana

### 3 Marzo - Incontro dei giovani

Domenica 3 marzo a Siliqua è in programma l'incontro diocesano di Quaresima, aperto a ragazzi e ragazze dai 13 anni in su, organizzato dalla Pastorale giovanile, al quale parteciperà anche monsignor Giuseppe Baturi.



### 4-8 Marzo - Conferenza episcopale

Dal 4 all'8 marzo, nel centro di spiritualità «Nostra Signora del Rimedio», a Donigala Fenugheddu, nell'oristanese, sono in programma i lavori della Conferenza episcopale della Sardegna.



### 10 Marzo - Messa a Barrali

Domenica, 10 marzo alle 9.30, nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata mondiale del malato, incontro dell'Arcivescovo con la comunità di Barrali, la visita al paese, l'incontro con il mondo del volontariato e a seguire la Messa.



## RK PALINSESTO

### Pregheiera

Rosario 5.30 Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 - Compieta 23.05

### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.00 Dal 4 al 10 marzo a cura di don Emanuele Meconcelli  
**Santa Messa**  
Domenica 10.50

### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

### L'udienza

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.15 circa

### RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì - 11.30 - 14.30 - 19.00 - 22.00

### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45 - Venerdì 14.45  
Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.15

### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00  
Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

FM 95.0  
97.5  
99.9  
102.2  
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO  
KALARITANA.IT

PARLA IL SEGRETARIO GENERALE DEI PENSIONATI CISL PIRAS

# Welfare inadeguato: servono risposte vere

DI MARIO GIRAU

L'occhio clinico del sindacalista percepisce quello che i più autorevoli giornali non riescono a cogliere. Perciò Francesco Piras, segretario generale dei pensionati Cisl di Cagliari e del suo vasto territorio (compresi Trexenta e Sarrabus-Gerrei), non teme di andare contro corrente. « Anche se una recente indagine del Sole 24ore colloca Cagliari al 23° posto in Italia per la qualità della vita e, relativamente agli over 65, è la prima città del Mezzogiorno, le nostre 11 sedi attive nell'area metropolitana, frequentate da migliaia di anziani, raccontano - dice il numero 1 della FNP del capoluogo - un'altra storia: le richieste di aiuto sono innumerevoli e, purtroppo, non inducono a confermare il primato "casteddaio" per qualità della vita. Nel nostro territorio aumentano gli anziani ( 24,6% su 420 mila residenti nell'area metropolitana, 29,2% su 151 mila a Cagliari) ma sono sempre più carenti, sia come

numero sia per qualità, i servizi per " nonni". La percezione è che si invecchia male e che la nostra è una città di anziani, ma non a misura di anziani».

## Dove la Federazione pensionati riscontra le maggiori criticità?

La prima riguarda le persone anziane sole. E' crescente il numero di famiglie unipersonali in cui l'unico componente è un over 65, mentre diminuisce la rete familiare a sostegno di questa fascia di popolazione. Aumentano gli incidenti domestici che coinvolgono anziani soli e perciò più esposti a truffe e raggiri. A questa criticità si aggiungono le carenze di un sistema di sostegno socio-sanitaria-assistenziale e per la non autosufficienza non ancora a misura di anziano. In sintesi denunciamo un modello di welfare e di protezioni sociali non adeguato a risolvere i problemi generati da una società sempre più di anziani e vecchi».

## Quali le proposte della FNP di Cagliari per migliorare la

## qualità della vita degli over 65?

Alcune hanno una matrice nazionale, riguardano l'azione svolta dalla FNP-CISL sui grandi temi della categoria: riforma del sistema pensionistico, della perequazione e piena indicizzazione delle pensioni, politiche socio assistenziali, non autosufficienza, sanità di prossimità. Azioni nazionali declinate da noi in ambito locale. Sul versante territoriale orientiamo sempre più i nostri interventi verso il confronto, continuo e non episodico, con le istituzioni locali. L'obiettivo è siglare accordi di contrattazione sociale con tutti i comuni della città metropolitana a favore degli anziani. I bilanci dei comuni devono prevedere maggiori risorse e servizi per "nonni e nonne".

## Quali ?

Misure di sostegno economico abitativo a favore dei titolari di redditi da pensioni bassi; assistenza domiciliare e infermieristica; misure per la non autosufficienza; apertura di centri diurni con at-



UNA MANIFESTAZIONE DI PENSIONATI

tività sociali; trasporto sociale ed eliminazione delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici; prevenzione degli incidenti domestici e delle truffe».

## La campagna elettorale per le regionali ha dato poco spazio alle problematiche della terza età. Solo sanità, ma gli anziani hanno anche altri problemi.

Esatto. Nonostante buona parte dell'elettorato sia composto da over 65, la campagna elettorale verso di noi è stata avara di contenuti e proposte. Se questa è la premessa, non dobbiamo aspettarci molte novità positive. Inde-

rogabile una mobilitazione sindacale per portare i nostri temi all'attenzione della politica. Fondamentale la vertenza sulla sanità. Troppi sardi, soprattutto anziani, rinunciano agli esami diagnostici e alle cure a causa delle interminabili liste d'attesa. E' gravissimo che il diritto alla salute, costituzionalmente previsto, riguardi solo chi se lo può pagare. La prossima Giunta Regionale ha una grande occasione per migliorare la sanità: i finanziamenti del PNRR per la salute prevedono oltre 400 milioni di euro. Un' occasione da non sprecare.

©Riproduzione riservata

## Aldo Monni ha ricevuto il ministero dell'accollitato

Nella parrocchia di San Giuseppe a Pirri Aldo Monni ha ricevuto il ministero dell'accollitato, nel corso delle celebrazioni eucaristiche presiedute dall'Arcivescovo. (Foto Carla Picciau)



Casa  
**SACRA FAMIGLIA**  
Vallermosa

La Casa "Sacra Famiglia" sita in Vallermosa, è aperta all'accoglienza di singoli e di gruppi per Giornate di preghiera, Convegni, Incontri di formazione, gite di famiglie, gite scolastiche

@CasasacrafamigliaVallermosa  
casasacrafamiglia@vallermosa  
+39 34 3417540



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000



CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Cagliari, Via Logudoro, 40 Tel. 070.654845

Consulenze individuali, di coppia, familiari, psicologiche, pedagogiche, sessuologiche ed andrologiche, legali, etiche, rotali.

Mediazione familiare e dei conflitti

Servizio gratuito

Previo appuntamento, dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 19.30

## BREVI

## ■ Fine presidio

È stato smantellato il presidio di agricoltori e pastori davanti al varco Dogana del porto di Cagliari. La chiusura della mobilitazione è giunta in contemporanea con le manifestazioni e i disordini a Bruxelles. Il presidio era iniziata lo scorso 30 gennaio con i primi trattori davanti allo scalo del capoluogo e i blocchi delle merci in entrata e in uscita.

## ■ Mercato auto

Sotto del 6% il mercato per il mercato dell'auto di seconda mano in Sardegna: sono stati 91.460 i passaggi di proprietà nel 2023. L'usato, nonostante l'aumento del prezzo di quasi il 10%, si conferma la scelta preferita per l'acquisto di una vettura.

Diesel e benzina sempre in testa nel gradimento dei sardi, ancora non decolla l'elettrico.

## ■ Pecorino romano

Il Pecorino Romano Dop è stato inserito tra i formaggi a pasta dura nell'elenco nazionale dei prodotti alimentari da destinare alle organizzazioni caritative per il sostentamento delle persone indigenti. L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ha determinato i criteri per una gara pubblica finalizzata alla fornitura di una quota di Pecorino Romano, per un valore di circa 3,3 milioni di euro.

## ■ Carabinieri

Nuova guida al Comando provinciale dei carabinieri di Cagliari. È il tenente colonnello Daniele Credidio che prenderà il posto di Michele Tamponi al reparto operativo. In arrivo dal Comando Generale dell'Arma, Credidio si è occupato di analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e dell'impiego dei militari nell'ambito degli uffici del personale.



# Crescono in Sardegna frodi e truffe

## I dati della Corte dei Conti resi noti all'inaugurazione dell'Anno giudiziario

DI ROBERTO LEINARDI

Inaugurato l'anno giudiziario della Corte dei Conti per la Sardegna. Durante la cerimonia, presieduta dalla Presidente della Sezione Giurisdizionale, Donata Cabras, è stata presentata la relazione sul lavoro svolto nel 2023. Il documento, redatto dalla Presidente evidenzia come la produttività della Sezione ha confermato la continua tendenza positiva nel numero di sentenze, trend già registrato nel 2021 e nel 2022 con la pubblicazione di 52 sentenze, rispetto alle 43 del 2019, ma nell'anno da poco concluso la crescita è stata ben superiore. Le sentenze sono state infatti 69, con un incremento di oltre il 32%, di cui 54 di condanna per un importo complessivo di euro recuperati di 18.224.368,33, a fronte di una richiesta da parte della Procura di euro 24.644.340,47.

La particolare diligenza nello svolgimento del lavoro della magistratura è dimostrata dal rapporto tra procedimenti archiviati e atti di citazione in giudizio emessi: nel 2023 sono state emesse 1.722 archiviazioni e sono stati emessi 123 atti di citazione (il 7,1% rispetto alle archi-

viazioni, il che significa che, su 14 fascicoli istruttori aperti, solo 1 esita in un giudizio).

Numeri in crescita nonostante «le scoperture in organico che vanno ad incidere sul carico dei magistrati in servizio - lamenta la presidente Cabras - oltre al presidente sono 4 rispetto ai 6 previsti, mentre il personale amministrativo della Segreteria, è ridotto a 16 unità rispetto alle 24 previste, con la difficoltà a reperire personale in quanto la sede nell'Isola non è appetibile per i vincitori di concorso non residenti».

Nonostante i magistrati contabili operino a ranghi ridotti e contribuiscano con il loro operato a combattere la corruzione, per la Presidente, Donata Cabras nel nostro Paese il fenomeno «continua ad essere presente. L'edizione 2023 dell'Indice di percezione della corruzione nel settore pubblico, recentemente resa nota da «Transparency International» conferma, per l'Italia, il punteggio di 56 collocandola al 42mo posto nella classifica globale dei 180 Stati presi in considerazione. Tale fenomeno è, in parte, alimentato anche dalla inflazione normativa, cioè troppe leggi difficilmente applicabili che possono



L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

determinare, in coloro che gestiscono la cosa pubblica, una situazione favorevole alla adozione di condotte scorrette, per tornaconti personali, contravvenendo ai propri obblighi».

Il non facile lavoro della Corte dei conti è complesso e complicato anche dal panorama internazionale che appare assai critico, perché oltre alla guerra tra Russia e Ucraina, un nuovo conflitto nella «Striscia di Gaza e con agli attacchi al traffico commerciale nel Mar Rosso e nel Canale di Suez, - commenta ancora la Presidente - va a comporre un quadro che sempre più va a delineare quella «guerra mondiale a pezzi»

indicata sovente da Papa Francesco come un rischio concreto al quale l'Umanità è attualmente esposta» e che segna l'Italia con pesanti ripercussioni sulla economia, date dall'inflazione, dai problemi energetici, dall'emergenza climatica, dalle preoccupazioni legate all'aumento della popolazione in condizione di povertà, che aumentano il problema della corruzione e della lotta ad essa che non sempre è supportata da adeguate leggi in qualità e quantità, le quali non garantiscono poi la certezza della pena che scoraggi il perseguimento di fini illeciti.

©Riproduzione riservata

## Verso il Polo della cantieristica nautica a Cagliari



È stato pubblicato l'avviso di consultazione per il rilascio delle concessioni demaniali marittime per il distretto della cantieristica nautica del Porto Canale di Cagliari.

L'intera zona è composta da 174mila e 700 metri quadri di aree scoperte e relative banchine e diviso in 13 lotti raggruppati in 4 categorie.

La manifestazione di interesse da parte degli aspiranti concessionari potrà riguardare uno o più lotti, purché contigui.

La prima, di tipologia A, sarà destinata ad insediamenti dedicati a costruzione, refitting, riparazione e manutenzione di navi da diporto e spor-

tive superiori a 50 metri di lunghezza, comprese, attività complementari come commercializzazione e rimessaggio. Le tipologie B e C, invece, ospiteranno le medesime attività, ma per imbarcazioni di dimensioni inferiori.

Infine gli insediamenti di tipologia D sono destinati a riparazione motori, installazione impiantistica elettrica ed elettronica, fabbricazione e riparazione di articoli in materiale tessile, di articoli metallici, minuteria, strumenti per la navigazione ed apparecchiature per l'illuminazione.

I. P.

©Riproduzione riservata

## Cresce la spesa negli appalti pubblici



Gli appalti in Sardegna hanno registrato, alla fine del 2023, una forte accelerazione che, insieme alla performance della prima metà dell'anno, ha portato il mercato dei lavori pubblici a livelli eccezionali della spesa.

Lo si legge nell'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna.

In base al rapporto dell'associazione il 2023 si chiude con un valore dei lavori a base di gara pari a più di 2,4 miliardi di euro concentrati in 766 appalti, quantità che rappresentano rispettivamente una crescita del 38% e una contrazione del 5,7% rispetto al 2022.

Lo scorso anno si sono registrati quindi gli effetti dei principali fattori che stanno caratterizzando il mercato degli appalti: da un lato la disponibilità di risorse eccezionali, per non perdere le quali le stazioni appaltanti devono rispettare tempistiche stringenti, dall'altro l'entrata in vigore, lo scorso luglio, del nuovo codice degli appalti, con gli inevitabili tempi di adattamento alle nuove regole da parte dei committenti pubblici.

Uno scenario molto positivo per le opportunità di spesa, ma a detta dei responsabili della CNA, il rallentamento della domanda nella seconda metà dell'anno rappresenta un segnale di allarme che, sebbene sia da leggere, almeno in parte, come un effetto del necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti.

Ci sono poi alcuni nodi critici legati all'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezzi sempre più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del Pnrr, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Restano comunque le incognite sull'immediato futuro, con le condizioni di accesso al credito che si irrigidiscono rapidamente, i contenziosi con le imprese in crescita e le risorse disponibili che, inevitabilmente, tenderanno a ridursi.

Alberto Macis

©Riproduzione riservata

## IL BILANCIO DELLA GIORNATA DEL BANCO FARMACEUTICO

# Sardi generosi nel donare i farmaci

Come in tutta Italia anche quest'anno in Sardegna l'iniziativa di Banco Farmaceutico ha innescato uno straordinario circolo virtuoso di solidarietà per dare un aiuto concreto a chi si trova in situazioni di disagio economico-sociale e che, per questa ragione, non riesce a curarsi adeguatamente.

Durante la 24ma Giornata di Raccolta del Farmaco di Banco Farmaceutico, a livello nazionale sono state donate circa 600.000 confezioni di medicinali pari a un valore di oltre 5 milioni di euro. Aiuteranno almeno 430.000 persone in condizione di povertà sanitaria di cui si prendono cura le 2.012 realtà assistenziali conven-

zionate con la Fondazione Banco Farmaceutico.

All'iniziativa nazionale hanno aderito 5.689 farmacie in tutta Italia. Sono stati coinvolti più di 25.000 volontari e oltre 19.000 farmacisti.

I titolari delle farmacie hanno donato oltre 840.000 euro.

Nel Cagliaritano e sud Sardegna sono state donate 4.810 confezioni di farmaci, donati a 9 Enti assistenziali.

Le farmacie aderenti sono state 49. Il successo anche in Sardegna di questa Giornata di Raccolta del Farmaco è stato merito, in primo luogo, dei tanti cittadini che hanno donato un farmaco e che con la loro generosità han-

no testimoniato la bellezza della gratuità, ma il merito è anche di chi ci ha sostenuto con tanto impegno e convinzione come i volontari, quelli nuovi e quelli fedeli negli anni che, oltre a rendere possibile la Giornata Regionale del Farmaco, costruiscono ogni giorno l'opera. Decisivi poi i farmacisti, la cui adesione non è mai stata così numerosa e che hanno garantito lo svolgimento e la credibilità dell'iniziativa. La 24ma Giornata di Raccolta del Farmaco è stata dunque, anche in Sardegna, un'occasione preziosa per riaccendere i riflettori sulla povertà sanitaria che interessa una parte sempre



LA RACCOLTA DI FARMACI

crescente della popolazione. Il Banco, inoltre, a livello nazionale, è impegnato in numerose missioni ed emergenze umanitarie (come quelle in Ucraina, a Gaza e in Libano) per rispondere alle quali ha istituito il Fondo per

le Emergenze Farmaceutiche. Per avere maggiori dettagli sulle attività portate avanti è possibile consultare il sito: <https://www.bancofarmaceutico.org/>

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

## La delibera di Areus non piace al mondo del Terzo settore

Un nuovo Piano è stato presentato dall'Azienda regionale di emergenza urgenza (Areus) per modificare la rete di soccorso ferma da 26 anni. Un nuovo piano che tiene conto di uno studio approfondito sui dati di attività, messi a confronto con i tempi di percorrenza su strada, i tempi di volo del servizio di elisoccorso dalle tre basi di Elmas, Alghero e Olbia e la popolazione di riferimento, mappando comune per comune. L'obiettivo è quello di portare importanti benefici soprattutto alle zone particolarmente disagiate per via delle difficoltà dei collegamenti viari. Il Piano, dunque, si prefigge di garantire la copertura ottimale e l'adeguata funzionalità dei percorsi clinico assistenziali in un territorio vasto e complesso come quello sardo. Si tratta di una revisione storica che per la prima volta doterà la Sardegna di un nuovo sistema del soccorso extra ospedaliero. Attualmente la rete di emergenza - urgenza gestita da Areus è garantita, oltre che con le 196 postazioni di base dislocate in tutta la Sardegna in regime di convenzione, anche

attraverso una gestione diretta con personale e mezzi propri: 24 ambulanze medicalizzate, un auto-medica su Cagliari e 3 ambulanze infermieristiche, (Macomer e Tortolì, Decimomannu). Completano il servizio 3 elicotteri, ubicati negli aeroporti di Cagliari, Alghero e Olbia, quest'ultimo operativo sulle 24 ore. Una scelta però che non piace agli enti del Terzo settore, che sostengono per l'80% il servizio di emergenza sanitaria in Sardegna. In una nota dichiarano che «la delibera ridisegna il piano territoriale e le risorse operative attuali, prevedendo la chiusura di postazioni e l'apertura di nuove senza alcuna considerazione delle realtà territoriali che storicamente esistono e hanno, da sempre, supportato il sistema 118». Il piano nato su proposta di Areus, non tiene in considerazione, a detta degli enti, i rilievi sollevati dalle rappresentanze del Terzo settore, già espressi nel 2022, bocciando la prima stesura del progetto.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

## Le infinite attese dei sardi ai Pronto Soccorso

Sanità di emergenza in difficoltà. Secondo quanto segnala l'Istat più della metà delle famiglie sarde dichiara di avere «molta o abbastanza» difficoltà a raggiungere il pronto soccorso.

Il dato regionale è superiore a quello nazionale, e in alcuni centri dell'Isola sfiora il 70 per cento, si tratta per lo più di piccoli paesi, distanti dagli ospedali o dalle città. Secondo i dati Istat, problemi si registrano per gli accessi agli uffici di Polizia e Carabinieri, così come agli uffici comunali e addirittura anche ai supermarket.

Meglio per ciò che riguarda il servizio farmaceutico per il quale solo il 15 per cento delle famiglie sarde ha problemi, spesso per la mancanza di una farmacia nel proprio comune di residenza. Un capitolo a parte riguarda poi l'accesso ai servizi delle Asl: qui la metà dei sardi lamenta difficoltà e chiede di modificare gli orari di accesso, rendendoli più vicini alle esigenze dell'utenza. Tra le criticità segnalate anche i tempi di attesa, con pazienti che lamentano oltre 20 minuti prima di vedere esaudita la propria richiesta.

I. P.

©Riproduzione riservata

**BBAIRE**  
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

### CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com  
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600  
e-mail cosbaire@gmail.com

AL TEATRO MASSIMO PER LA STAGIONE DI PROSA DEL CEDAC

## «Il Malloppo» di Orton mette a nudo le ipocrisie

■ DI RAFFAELE PISU

«Il Malloppo» di Joe Orton, in scena a Cagliari al teatro Massimo per la rassegna di prosa del Cedac, racconta di un furto in una banca e del tentativo di nascondere il denaro che s'intreccia con i preparativi per un funerale: i ladri, Dennis e Hal, per sfuggire alle indagini della polizia trovano un modo ingegnoso e alquanto insolito di far sparire il denaro, proprio mentre la bara della madre defunta di Hal sta per intraprendere l'ultimo viaggio. Nella casa in lutto il padre di Hal dialoga con l'infermiera Fay, e

intanto alla porta si presenta Truscott, sedicente dipendente dell'Azienda Idrica: si svelano così i segreti legami che esistono tra i personaggi, come i loro caratteri e le loro debolezze insieme con le loro aspirazioni, in un colorato e surreale affresco di varia umanità.

La messa in scena vede sul palco Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro per la regia di Francesco Saponaro, che danno voce e gesti a questioni importanti come l'amore e la famiglia, la legge e la giustizia, la morale e la religione, perfino la morte, con umorismo graffiante mettendo in risalto

le contraddizioni e l'ipocrisia della società. Joe Orton indaga nei labirinti della mente e del cuore, sottolineando il conflitto generazionale oltre alle complicazioni erotico-sentimentali di una gioventù disinibita e aperta alle trasgressioni, a fronte di un più rigoroso codice etico e comportamentale rappresentato dal maturo McLeavy. Kay a sua volta rappresenta un enigma, una donna della classe lavoratrice, creatura presumibilmente affidabile e pragmatica ma dal misterioso passato.

Una diatriba tra vecchi e giovani, entrambi con segreti nascosti, apparenze dietro le quali si



GLI INTERPRETI DE «IL MALLOPPO»

cela altro, un po' il ricordo delle denunce di Oscar Wilde, che del perbenismo e dei segreti malcelati di epoca vittoriana ha raccontato in tante le opere. Per il regista, Francesco Saponaro, quella di Joe Orton è una «dark comedy» dai toni farseschi e dalla comicità dissacrante. Come Wilde, anche Orton è

«contro le forme della "buona società borghese"». «Il Malloppo», è una commedia che tocca nodi cruciali del passato e del presente e che porta a interrogarsi sul concetto di giustizia, sul rapporto con il potere e sul significato oltre che sull'importanza della verità.

©Riproduzione riservata

## Quando scrivere diventa dono per gli altri



LA PRESENTAZIONE DEI LIBRI (FOTO G. CARRARETTO)

Non tenere per sé quanto appreso nell'attività professionale appagante e intensa, ma farne dono agli altri. In questa visione sta forse l'intento dell'ingegner Luciano Cadoni, già dirigente del Corpo dei Vigili del Fuoco, oggi in pensione, nei due volumi pub-

blicati di recente: uno è di memorie della sua attività professionale, l'altro è un manuale.

Il primo è il frutto di una raccolta di episodi e fatti che si sono verificati nel corso di oltre tre decenni di attività professionale. Come scrive Giachino Giomi nella prefazione

il libro, è «una storia vera», quella di un ingegnere, Vigile del Fuoco, che già da bambino indossava il cappello da pompiere. In realtà le memorie sono occasione per mantenere comunque una visione positiva dei fatti, spesso duri, dolorosi, attraverso uno sguardo controcorrente sul lavoro quotidiano di chi deve operare nell'emergenza.

«La nostra vita è fuoco, la nostra fede è Dio». Memorie di un ingegnere dei Vigili del Fuoco», è il titolo del volume, che riprende la preghiera finale a Santa Barbara, patrona del Corpo dei Vigili del Fuoco. Il testo nasce in piena pandemia, con il desiderio di raccogliere le memorie di 32 anni di vita professionale, nel corso dei quali Cadoni ha acquisito competenze e conoscenze da mettere a disposi-

zione degli altri. «Una vita dedicata al servizio degli altri - scrive nella premessa - questo ritengo sia il lavoro del vigile del fuoco e anche dell'ingegnere». Un tema che ricorre pure nella stesura del manuale sulle investigazioni dei roghi, disciplina che si è sviluppata anche in Italia, fondamentale nell'attività forense. Il «Manuale delle investigazioni sulle cause di incendi ed esplosioni», descrive dettagliatamente ciò che ruota intorno alla scena di un rogo, doloso o spontaneo. Potrebbe essere un testo per addetti ai lavori, per chi ha necessità di approfondire quegli elementi utili a risalire alle cause scatenanti dei roghi, tra le righe si coglie però il senso del dono di quanto acquisito nel corso della carriera. Nel volume anche la citazione di casi di

cronaca nei quali Cadoni ha portato a soluzione omicidi piuttosto che le cause di gravi danni. La «fire investigation», come viene denominata la branca che si occupa di dare risposte agli incendi, ha la sua principale scuola nel mondo anglosassone, Stati Uniti e Regno Unito in particolare. Nel nostro Paese si sta sviluppando: tra i periti chiamati a indagare su determinati fatti c'è anche l'ingegner Luciano Cadoni, che ha già in mente un aggiornamento del manuale, alla luce delle ultime novità in arrivo proprio da oltre Oceano. Presto è possibile che ci sia un'edizione aggiornata: anche in questo caso però lo scopo sarà quello di donare agli altri le proprie conoscenze.

I. P.

©Riproduzione riservata

■ Maria Carmela Zintu  
«Una vita donata con gioia»

Non capita frequentemente che una figlia dedichi un libro alla madre, perché, spesso, i rapporti sono di amore-odio.

Maria Carmela Zintu racconta invece le vicende della mamma, Maria Mozzo, di cui Francesco Cossu, da una definizione così cara a papa Francesco: una Santa della porta accanto. Per la Mozzo non ci sono episodi eclatanti ma momenti semplici di vita quotidiana, con al centro l'attenzione all'altro, che fosse un familiare, un conoscente o una persona della parrocchia. Il segreto di questo dono totale di sé agli altri sta nell'aver sempre avuto fedeltà a Cristo, vero centro della vita di Maria Cossu Zintu, narrato con una freschezza e, a volte, con una vena ironica che rende piacevole la lettura.



■ Rino Ventriglia  
«Custodi dei sogni»

Un libro che ha due anime: l'Io e il Noi. «Custodi dei Sogni» di Rino Ventriglia, nella prima parte del volume, propone un viaggio nella direzione dell'Io, verso l'intimità di noi stessi, fin nei meandri delle nostre pulsioni più profonde e delle ambivalenze che generano crisi esistenziali. La seconda parte invece è dedicata al Noi, a quella dimensione in cui ci ritroviamo insieme all'altro, uniti da un progetto, da un'attività o da un sogno, ma anche al di là di tutto questo. Per compiere una simile indagine, l'autore si serve in particolare degli strumenti messi a disposizione dall'Analisi Transazionale, tra i quali c'è il concetto di Okness ideato dallo psicologo Eric Berne, ossia l'idea che incontrare l'altro significhi accettarne l'unicità e, di conseguenza, la sua verità.



■ Tomas Halis  
«Incontrare il Crocifisso»

Il periodo quaresimale è contrassegnato nelle comunità parrocchiali dalla rievocazione del cammino doloroso della Croce di Cristo. Tomas Halis nel suo volume si chiede fino a che punto ciascuno di noi è disponibile a seguire Cristo lungo questa via, condividendo con Lui la sua esperienza di morte e risurrezione, la passione. Scrive Halis «Gesù non ci invita sulla via della croce per rimpiangerlo ma per cambiare la nostra mentalità ed il nostro agire. Poche parole essenziali per comprendere la prospettiva che il libro offre al lettore.

Un invito ad un incontro reale e concreto con il Signore; a interiorizzare e integrare la sofferenza di Gesù nella nostra storia contemporanea, nella nostra vita.

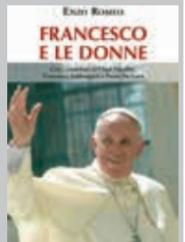


■ Enzo Romeo  
«Francesco e le donne»

Fra le mille letture su papa Francesco, mancava una che prendesse organicamente in esame il suo rapporto con l'universo femminile, nella prospettiva della crescente responsabilità delle donne in ambito ecclesiale.

L'ipotesi di una «apertura» al diaconato femminile ha dato la stura al dibattito (e anche alle polemiche) su una questione - quella, appunto, della donna nella Chiesa - destinata a rimanere centrale durante, e anche dopo, il pontificato bergogliano.

Un libro unico nel panorama editoriale, presenta le figure femminili che hanno inciso sulla personalità di Papa Francesco e hanno influenzato la sua apertura verso la donna. Un volume scritto da vaticanista del TG2 Rai, Enzo Romeo.



# il Portico

## ABBONAMENTI 2024

Ricevilo a **casa** e sulla tua **mail** a soli **35 euro** l'anno



**Il pagamento degli abbonamenti sarà possibile solo ed esclusivamente su:**

<p><b>Conto Corrente postale</b> n. 53481776 intestato a: Associazione culturale "Il Portico" via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari.</p>	<p><b>Bonifico</b> IBAN IT67C0760104800000053481776 intestato a: Associazione culturale "Il Portico" via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari</p>
---	---

Per poter **attivare l'abbonamento** sarà necessario recapitare alla segreteria abbonamenti (e-mail [segreteria@ilportico@libero.it](mailto:segreteria@ilportico@libero.it) - fax 070/523844) la **ricevuta del pagamento** e i **dati personali**: nome, cognome, indirizzo, Cap, Città, e-mail e numero di telefono.

Senza l'invio della ricevuta e dei dati richiesti non sarà possibile attivare l'abbonamento né registrare il rinnovo.

# RADIO KALARITANA APP

SCARICA E ASCOLTA DOVE VUOI




ARCIDIOCESI DI CAGLIARI  
UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE



## Di ritorno da Emmaus La Famiglia educa sui passi di Gesù

L'Ufficio di Pastorale Familiare invita al  
secondo incontro del percorso spirituale sul tema dell'educazione

**Domenica 10 marzo 2024**  
Parrocchia Madonna di Lourdes  
Poggio dei Pini - Capoterra

<p><b>Programma</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>10.45 - Accoglienza</li> <li>11.00 - Santa messa</li> <li>12.30 - Attività</li> <li>13.30 - Pranzo in condivisione</li> <li>14.45 - Attività</li> <li>17.00 - Saluti</li> </ul>	<p><b>Info e contatti</b></p> <p>Durante le attività è garantito il servizio di accoglienza per bambini e ragazzi</p> <p>Don Emanuele Meconcelli 347.3895888 Marcello Mereu 347.1858120 Andreina Pintor 347.8788041</p>
--	---



# Giornali Diocesani della Sardegna

La scelta giusta!

**9** Testate giornalistiche

**20.000** Copie per ogni uscita

**100.000** Lettori

Le diocesi della Sardegna raccontano la vita delle comunità. Sei settimanali (L'Arborese, Liberté, L'Ortobene, il Portico, Sulcis Iglesiente Oggi, Voce del Logudoro) due quindicinali (Dialogo e il Nuovo Cammino) e un mensile (L'Ogliastra) rappresentano una presenza editoriale significativa e costante nel panorama dell'informazione locale.

Il bacino di lettori è molto ampio, soprattutto in virtù dei contenuti che spaziano dalla cronaca (locale, nazionale e internazionale) fino ai temi di **attualità, arte, cultura e sport**.

Una parte riguarda evidentemente anche la **vita diocesana** e le tematiche religiose, perlopiù attualizzate, che richiamano le indicazioni pastorali dei Vescovi. La capillarità con la quale i giornali diocesani sono diffusi non solo nei grandi centri della Sardegna, ma anche nei più piccoli paesi, è sinonimo di **attenzione al territorio** e desiderio di **raccontare la bellezza e la speranza**.

Per avere informazioni sul listino prezzi della pubblicità e sulle caratteristiche dei giornali diocesani della Sardegna è possibile contattare la delegazione regionale della **Federazione Italiana Settimanali Cattolici** scrivendo all'indirizzo [fisc.sardegna@gmail.com](mailto:fisc.sardegna@gmail.com)